

## Piante

n. 11

I semestre 2010

Mercato Nazionale

L'analisi dei dati raccolti per il primo semestre dell'anno in corso presso gli operatori del settore piante in vaso e vivaismo, come di consueto, ha restituito un quadro generale in cui si riscontrano alcuni punti comuni e talune disparità nella conduzione e nei risultati ottenuti. Per meglio comprendere le tendenze evolutive degli scambi del settore è necessario precisare che, nel corso dei mesi in esame, gli esiti delle gestioni aziendali sono stati legati ad almeno due fattori: gli andamenti climatici e la presenza di particolari ricorrenze, oltre che alla significatività stessa del mese in relazione agli andamenti annuali ed alla periodicità delle produzioni. I trend evolutivi dei volumi d'affari sono infatti legati, ed in qualche modo vincolati in ogni periodo ed in ogni stagione, a fattori contingenti. Nel caso delle piante in vaso questi derivano perlopiù dalla disponibilità degli acquirenti e dalla effettiva esigenza di possedere prodotti florovivaistici, mentre per quanto attiene quei prodotti vivaistici destinati alle operazioni di sistemazione ambientale e di opere a verde, il legame si concretizza quasi esclusivamente per la necessità di realizzazione di grandi opere infrastrutturali ed è dunque legato a fattori economici più complessi. Nel semestre in esame si delinea ancora, nella quasi totalità delle realtà produttive, la tendenza alla distribuzione delle merci soprattutto nella stessa regione di produzione o nelle regioni limitrofe, caratteristica questa che si è riscontrata soprattutto a partire dalla seconda metà dell'anno 2009. Per gli scambi con l'estero i risultati non sono stati sempre apprezzabili ed hanno in parte ricalcato quelli del territorio nazionale; da parte dei Paesi dell'Est la domanda è stata contenuta a causa della perdita di potere della valuta nei confronti dell'euro; sono invece in crescita le importazioni dall'Olanda che continua ad offrire merce a prezzi competitivi su piante da interno, verdi e fiorite. I segnali non sono del tutto negativi, anzi in alcuni casi si sono intravisti motivi di soddisfazione riguardo gli andamenti generali, tuttavia i risultati ottenuti

ancorché significativi non hanno ancora consentito a tutti di recuperare quello svantaggio accumulato nel corso del 2009 in controtendenza con quelli che erano stati i risultati del 2008 e anche degli anni addietro.

Nello specifico i risultati ottenuti dalle varie realtà produttive sul territorio nazionale, relativamente alle **PIANTE IN VASO** sono stati i seguenti:

Gli scambi commerciali delle aziende di produzione di piante in vaso del **Nord Italia** risentono ancora della crisi iniziata nell'estate 2008. Qui si apprezzano molto le differenze tra i vari mesi e, tranne che per quelli in cui erano presenti le festività, la domanda è stata quasi nulla. Gennaio e febbraio sono stati particolarmente negativi e nemmeno San Valentino è servito a risollevare le sorti commerciali. L'inverno rigido e piovoso ha condizionato la stagione invernale ma il traino della Pasqua a marzo (con incrementi sulle vendite del +5%) e i mesi di aprile e maggio hanno ridato un po' di brio alle contrattazioni poiché la perdita di molte piante in inverno ha consentito la vendita delle nuove e per questo sono andate bene tutte le fiorite, le stagionali e le succulente. Giugno poi è stato un mese di transizione in cui la domanda è stata debole e minore sia rispetto a maggio 2010 sia rispetto a giugno 2009. L'offerta è stata in linea con quella degli anni precedenti, ed anche superiore per le piante mediterranee e le piante grasse, nonostante si siano accumulati alcuni ritardi nelle fioriture; tali ritardi non hanno influito sulle contrattazioni poiché i tempi di acquisto si sono allungati per via del maltempo, dunque la merce ha potuto essere collocata sul mercato in tempo utile per il periodo di richiesta. La scelta degli acquirenti si è basata soprattutto su piante contenute in vasi di piccolo diametro. Su *Bromeliacee*, piante verdi e legnose sono stati applicati anche degli sconti.

I produttori di piante del **Veneto** hanno riacquisito un po' di fiducia nel mercato poiché hanno riscontrato che la domanda, nel semestre in esame, è stata in crescita rispetto a quella delle scorse annate. Le vendite sono state buone nei mesi primaverili ed i prodotti stagionali, come il geranio, hanno avuto un ruolo importante sugli andamenti aziendali. Visti i trend della domanda, l'offerta è stata aumentata proprio per le stagionali e sono state avviate nuove produzioni di piante fiorite da esterno per l'offerta di giugno. Sulla scia dei mesi precedenti (aprile +15%, maggio +5%), anche il mese di giugno ha fatto registrare andamenti tendenziali positivi (+10%) sulla domanda, soprattutto nei primi quindici giorni prima dell'arrivo del forte caldo, e le vendite sono state buone su gerani zonal, *Begonia*, *Hibiscus*, *Dipladenia* e *Vinca*. Le produzioni venete hanno rifornito soprattutto i mercati di Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte.

Le produzioni **liguri** hanno risentito dell'inverno molto rigido che ha penalizzato domanda ed offerta soprattutto nei primi mesi dell'anno. L'offerta, in linea con l'anno precedente e aumentata in varietà, è riuscita a compensare la domanda solo in alcuni periodi e viceversa; infatti i ritardi nelle fioriture hanno determinato l'assenza di prodotto nei periodi di maggior richiesta, come è accaduto per le aromatiche in gennaio e febbraio, mentre le sovrapposizioni di prodotto nei momenti di minor domanda hanno determinato alcune eccedenze. I risultati ottenuti, in volume ed in valore, sono stati negativi. Le produzioni della zona in esame sono gestite soprattutto in pieno campo ed in questo caso il clima ha giocato un ruolo importantissimo tanto da generare un calo nelle vendite pari al 35% nelle sole esportazioni, nonostante la buona richiesta da parte di alcuni paesi come la Svizzera e l'Inghilterra.

In **Toscana** gli andamenti della domanda sul mercato nazionale si sono attestati su livelli simili a quelli del primo semestre 2009 ma, a detta degli operatori, risultano ancora deboli e addirittura in sofferenza quelli da parte del mercato estero, soprattutto dei paesi emergenti dell'Est Europeo. L'offerta continua ad essere elevata soprattutto su fiorite e stagionali e le produzioni sono state in linea con le programmazioni. Qualche piccolo problema si è verificato per le piante da esterno a causa della pioggia soprattutto perché l'assenza di giornate soleggiate in primavera ha scoraggiato gli acquisti ed il trend di scelta si è attestato specialmente su vasi di piccole dimensioni di fiorite, stagionali e verdi da interno.

Le produzioni di piante in vaso **laziali** hanno attraversato, durante tutto il semestre, momenti di stabilità generale e sono state influenzate soprattutto dagli andamenti climatici. Domanda ed offerta sono state allineate e sostanzialmente simili a quelle dello scorso anno; i mesi migliori sono stati marzo, per la presenza delle festività pasquali, e maggio con la festa della mamma. Per il resto non si sono verificati grandi sbilanciamenti. Le piante mediterranee e stagionali hanno anche qui ricoperto il ruolo più importante, sia per la domanda sia per l'offerta. I prodotti in partenza da queste piazze hanno rifornito soprattutto i mercati del centro Italia ed i mercati esteri di Germania e Francia, anche se i risultati generali sono stati leggermente inferiori o appena allineati a quelli ottenuti negli anni passati.

In **Campania** gli andamenti di domanda ed offerta per le piante in vaso sono stati altalenanti: buoni in marzo, aprile e maggio e scarsi negli altri mesi. L'offerta, che ha risentito dei ritardi climatici, non sempre è stata allineata alla domanda. Il risultato finale delle vendite del semestre è stato stimato in incremento del 5% rispetto allo scorso anno; questo risultato è stato raggiunto soprattutto grazie alle piante fiorite ed alle piante in basket verdi e fiorite. Ancora molto negativo il mercato delle piante verdi da interno che continuano nel trend di staticità cominciato da più di un anno. A livello del prezzo questa tipologia di prodotto consentirebbe fatturati molto più alti di quelli risultanti dalla vendita delle piante fiorite e stagionali che raggiungono numeri molto più alti in volume ma sono meno remunerative.

Per le produzioni **pugliesi** il semestre è andato bene soprattutto nei mesi di marzo ed aprile. Alla fine del semestre la domanda è risultata superiore in linea tendenziale e, di mese in mese, in linea congiunturale. L'offerta ha seguito la domanda; anche in questi territori il clima ha condizionato alcuni prodotti in determinati periodi. In totale, nel semestre, le vendite hanno prodotto un +12% rispetto al 2009, e, ancora una volta i buoni risultati sono stati determinati dagli scambi di piante stagionali e fiorite. Si è avuta una leggera eccedenza per le piante mediterranee in maggio ed è stato necessario applicare alcuni sconti per la loro commercializzazione, così come è stato fatto per le piante verdi nei mesi di gennaio e febbraio.

Le aziende di produzione delle zone di **Catania, Messina e Trapani** non hanno riscontrato particolari influenze negative del clima sull'accrescimento delle piante. La stagione

invernale non è stata particolarmente fredda e la primavera, con un discreto numero di giorni piovosi, è stata mite con un clima fresco-umido che ha condizionato positivamente la crescita delle piante. L'offerta è stata in crescita ed il livello qualitativo delle piante è stato ottimale. Particolarmente attivo il comparto piante mediterranee ed agrumi. L'incidenza percentuale dei diametri dei vasi è stata quasi equamente distribuita nelle varie misure anche se i diametri più piccoli sono stati venduti in quantità più alte rispetto agli altri. La domanda è risultata debole nei primi mesi ma ha acquistato una certa dinamicità dalla seconda metà di aprile fino a tutto maggio, nonostante questo la richiesta non ha consentito di commercializzare l'ingente offerta del mercato. Su quello interno infatti si è registrato un calo medio del 5-10% rispetto al 2009, calo attribuito soprattutto alla crisi economica non ancora superata, mentre i risultati delle analisi fatte sugli andamenti del mercato estero restituiscono un quadro di lieve positività nelle contrattazioni che hanno consentito di limitare le perdite. Sul mercato nazionale, una buona quota di quanto prodotto è stata commercializzata nella stessa regione Sicilia, mentre le spedizioni all'estero hanno rifornito soprattutto i paesi del mediterraneo, come Grecia e Spagna, e secondariamente i mercati di Germania e Francia.

Anche nei territori del **ragusano** gli esiti non hanno deluso gli operatori, pur in un complesso di contrattazioni altalenante. Nella prima metà del semestre i risultati hanno tardato ad arrivare mentre dalla Pasqua in poi, passando per la festa della mamma, le vendite hanno anche superato le aspettative. Sul mercato interno hanno riscosso un ottimo successo le piante, sia verdi sia fiorite, nonché le stagionali. Un'analisi condotta sui gusti degli acquirenti ha fornito come indicazione che l'attenzione del consumatore finale si è spostata su piante che possiedono alcune particolari caratteristiche: hanno bisogno di scarsa manutenzione, sono dotate di fiori vistosi e soprattutto non perdono troppo fiori e foglie che "sporcano". Quindi l'offerta di *Pothos*, *Dieffenbachia*, *Croton*, *Gardenia* e *Singonium* è stata in linea con la domanda ed ha prodotto buoni risultati. Nel mese di giugno, nella seconda metà, le vendite sono un po' rallentate e l'offerta è stata limitata a piante fiorite - *Vinca*, geranio, *Dipladenia*, *Surfinia* - mentre, tra le piante verdi da interno, la produzione programmata di *Ficus* di dimensioni medio-grandi è risultata eccedentaria: infine, tra le fiorite stagionali, si è registrata una scarsa disponibilità di *Surfinia* e *Vinca* nella tipologia in basket. Nel complesso il fatturato, in linea tendenziale, si è attestato in

una percentuale compresa tra il 5 ed il 20% sulle varie tipologie di prodotto che in massima parte è andato a rifornire le zone della stessa regione Sicilia; nel semestre si è registrato anche un aumento della quota di prodotto destinato alle regioni del centro-nord Italia per sopperire alla mancanza di merce di alcune aziende toscane colpite dal maltempo.

Per ciò che attiene le **PRODUZIONI VIVAISTICHE**, le analisi sul mercato hanno dato i seguenti risultati:

Gli andamenti tendenziali delle produzioni vivaistiche di piante forestali e da alberatura dei territori del **mantovano**, in ordine alla domanda, si sono attestati su livelli più che sufficienti per l'intero semestre anche se il mese di marzo, tra tutti, è stato quello più critico. Sul mercato nazionale le avverse condizioni climatiche hanno bloccato i lavori di cantiere, le zollature e le spedizioni, ma la domanda in Italia è stata superiore rispetto a quella proveniente dal mercato estero (Turchia, Francia, Olanda, Russia e Romania) che risulta essenzialmente legata a limitati periodi della stagione primaverile. L'offerta si è attestata su livelli di produzione superiori rispetto al 2009 e non si sono avuti periodi di scarsità di prodotto; l'offerta è stata comunque sostenuta da sconti superiori a quelli accordati nel 2009. Nonostante il quadro di dinamicità degli scambi il risultato finale stimato è una flessione del fatturato pari al -30% in valore rispetto allo scorso anno.

Nei vari vivai monitorati nelle zone della provincia di **Pistoia** si sono riscontrati andamenti dissimili dovuti alla tipologia di offerta ed ai diversi mercati di destinazione delle merci. Per le aziende che rivolgono la propria attenzione soprattutto al mercato estero, il clima europeo freddo e piovoso del passato inverno non ha influito troppo sui fatturati; le vendite sono state costanti nel corso dei sei mesi ed hanno determinato fatturati mensili meno imponenti ma a flusso continuo e diluiti nel tempo, con risultati soddisfacenti. L'offerta per contro - nonostante la programmazione sia avvenuta nei termini usuali, sia per varietà sia per dimensioni raggiunte dalle piante per il momento della vendita, è stata in leggero ribasso nel mese di giugno, limitata dalla carenza di alcune tipologie di piante, come il *Quercus ilex* formato ad albero, o dalla scarsa qualità di altre come la *Photinia*. Infatti le basse temperature, durante il mese di maggio, hanno condizionato la crescita delle piante fiorite e degli arbusti mentre hanno contribuito all'accrescimento di quelle specie arboree che

abbisognano di temperature rigide e che costituiscono una buona percentuale della produzione pistoiese. Sul fronte prezzi, listini e sconti non ci sono state particolari variazioni rispetto allo stesso semestre 2009.

Altri vivaisti del territorio hanno raggiunto risultati diversi. Alcuni lamentano una diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sia per la domanda sia per il fatturato ed attribuiscono questi andamenti all'influenza del clima sulle produzioni. I mesi più proficui per le operazioni commerciali sono stati aprile e maggio, per altri marzo, ma l'inverno molto lungo e freddo ha condizionato la crescita delle piante ed ha ritardato i cicli fisiologici di circa un mese, tanto è vero che, nel solo mese di giugno, la percentuale sul venduto, a livello tendenziale, ha subito una forte diminuzione. Altri ancora hanno potuto registrare aumenti di domanda sia da parte del mercato nazionale sia da parte di quello estero nei primi cinque mesi del semestre, mentre giugno è stato un mese in perdita. Tra le tipologie di prodotto più richieste ci sono state piante mediterranee, alberi, arbusti e fruttifere, per le quali i livelli dell'offerta sono risultati in linea con la domanda. Per alcune specie arboree, del genere *Cupressus*, *Abies* e *Picea* si è registrata poca disponibilità di prodotto, mentre è stato più agevole soddisfare le richieste per il genere *Taxus*.

I vivaisti di alcune **aziende laziali** hanno avuto livelli di domanda appena superiori a quella del 2009. La crisi non è finita, il mercato mostra alcuni segni di ripresa ma i grandi committenti di opere pubbliche hanno ridotto la quota delle spese nel settore del verde. La ricerca di acquirenti è rivolta soprattutto a nuovi mercati, ad es. Emirati Arabi e Sud-est Asiatico, che costituiscono una delle alternative per contenere le perdite di fatturato. Ma la strada da percorrere è lunga perché sui mercati esteri la vendita delle piante per la grande distribuzione esige parametri di standardizzazione molto più elevati rispetto a quelli che possono essere ottenuti nelle aziende italiane, ancorché grandi. I risultati sono stati comunque discreti con alcuni picchi nel periodo primaverile e nel mese di giugno rispetto al 2009. Il dato generale nel complesso è positivo tenendo sempre in considerazione che non sono ancora state del tutto riscattate le perdite subite nel corso dello scorso anno. Sulle piazze nazionali, soprattutto del centro Italia ma anche del nord, nella prima parte del semestre sono andate bene le vendite di alberature in zolla, anche se sono state privilegiate le misure più piccole, a scapito delle alberature medio-grandi; buone anche le altre

tipologie classiche di prodotto: arbusti per siepi, arbusti fioriti, rampicanti fioriti e verdi, piante aromatiche, piante mediterranee, succulente e rose. Interessante la richiesta di piante mediterranee ed australiane, come *Grevillea*, *Westringia*, *Chamaelacium uncinatum* var. Snow Flake, e in ribasso il *Callistemon*, australiana d'eccellenza, nella tipologia cespuglio ma non nella forma di alberetto. Deficitaria la produzione di camelie nelle tipologie di vasi con piccoli diametri (18) ed eccedenza per quelli grandi (24) nonostante l'ottima qualità e l'abbassamento del prezzo medio sui listini. La condizione è sempre critica ed immutata per il settore palme, soprattutto quelle di grandi dimensioni, a causa della lotta obbligatoria al Punteruolo rosso imposta dalla Regione Lazio. Ad ogni modo i risultati sul fatturato sono stati superiori di una quota pari al 20-30% in più a livello tendenziale. Le negoziazioni e le vendite sui mercati esteri di Spagna *in primis*, Turchia e Regno Unito sono andate nel complesso molto bene, in equilibrio con il 2009 quelle verso la Francia e la Germania. Gli aumenti di fatturato su questi mercati sono stati stimati del 10-15% in più rispetto al 2009. Si è resa però necessaria l'applicazione di sconti medi del 15% su tutte le tipologie di piante, tranne che sulle stagionali, a causa dei prezzi troppo bassi praticati dalla concorrenza.